CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e

dell'articolo 103 del Regolamento interno

OGGETTO: ***Piemonte terra simbolo della Resistenza e della Lotta di liberazione dal nazifascismo***

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premesso che

- Il 25 aprile 1945 costituisce una data fondante ed identitaria per il nostro Paese in quanto celebra la Liberazione dal nazifascismo. Dobbiamo proprio al 25 aprile la nostra libertà e il fatto che viviamo in una democrazia;
- il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella più volte lo ha ricordato con forza: "*Il 25 aprile rappresenta la data fondativa della nostra democrazia, oltre che di ricomposizione dell'unità nazionale. Una data in cui il popolo e le Forze Alleate liberarono la nostra Patria dal giogo imposto dal nazifascismo. Un popolo in armi per affermare il proprio diritto alla pace dopo la guerra voluta dal regime fascista*";

considerato che

- lo scorso 25 aprile il Presidente della Repubblica Sergio Matterella, che nel 2016 aveva conferito alla nostra regione la medaglia d'oro al Valore civile al Gonfalone della Regione Piemonte, ha scelto Cuneo per le celebrazioni della giornata della Liberazione, Medaglia d'oro per la Resistenza dal 1 agosto 1947. Una città che, come ha sottolineato lo stesso Presidente Mattarella in occasione della sua visita, è la "*terra delle 34 Medaglie d'oro al valor militare e dei 174 insigniti di Medaglia d'argento, delle 228 medaglie di bronzo per la Resistenza. La terra dei dodicimila partigiani, dei duemila caduti in combattimento e delle duemilaseicento vittime delle stragi nazifasciste*";
- il Piemonte è stato riconosciuto dal Presidente come terra ricca di patriottismo sottolineando come "*la Resistenza fu anzitutto rivolta morale di patrioti contro il fascismo per il riscatto*

nazionale fin dal Risorgimento" e ricordando che la nostra regione ha espresso il primo Presidente della Repubblica Luigi Einaudi;

- il Presidente Mattarella ha ancora evidenziato che la Resistenza "*fu un moto che mobilitò gli operai delle fabbriche, coinvolse i contadini e i montanari che, per la loro solidarietà con i partigiani combattenti, subirono le più dure rappresaglie*";
- il Cuneese ha dato alla Resistenza un contributo inestimabile (quasi 5.000 i patrioti e oltre 4.000 i benemeriti della Resistenza riconosciuti), qui si sono costituite tra le prime formazioni partigiane italiane e qui è sorta una delle Repubbliche partigiane, quella di Alba, che riuscì a liberarsi prima dell'arrivo degli alleati, 23 giorni di autonomia magistralmente raccontati da Beppe Fenoglio;

ricordato che

- Non c'è zona del nostro Piemonte che non sia stata bagnata dal "sangue resistente" e che non abbia dato un contributo alla lotta di Liberazione. Ovunque sono state scritte pagine straordinarie di sofferenza, di dolore, di coraggio: l'eccidio di Boves, ovvero il primo massacro di civili innocenti compiuto dall'esercito nazista, la Benedicta, il Pian del Lot, il Martinetto, il Colle del Lys, l'isurrezione di Villadossola, le stragi di Casalino, Fondotoce e di Baveno, la strage del Lago Maggiore con l'orrore dell'albergo Meina, i 329 ebrei concentrati sui vagoni alla stazione di Borgo San Dalmazzo ed inviati ad Auschwitz, la tragedia della Galisia, l'eccidio del Falchettole Repubbliche partigiane di Alba, Alto Monferrato, Ossola, Lanzo e molte altre ancora.

preso atto che

- il Presidente della Regione Alberto Cirio in occasione delle celebrazioni di Cuneo ha riconosciuto come "*Sulle lapidi dei morti per la libertà ci sono i nostri stessi cognomi, il sangue versato circola nel nostro corpo: per questo, noi siamo geneticamente antifascisti*". Parole importanti in un momento in cui non pochi esponenti del centrodestra faticano a pronunciare il termine antifascista. Ha ancora ricordato Cirio che "*Esistono lapidi in ogni borgo del Cuneese e magari si trovano in posti sperduti, dove però è bello vedere che c'è sempre l'erba tagliata e un fiore fresco. Portiamo lì i nostri figli a mettere un fiore*";
- oggi, di fronte a noi, si presenta uno scenario inquietante che ci induce a richiamare i valori democratici e antifascisti della nostra Carta costituzionale: nel pieno di una guerra nel cuore dell'Europa, attraversata da una grave crisi sociale e politica, vediamo nel nostro Paese al potere per la prima volta dal dopoguerra un governo apertamente di destra;
- in questa situazione dagli equilibri estremamente delicati è necessario far risaltare la centralità della Costituzione come Carta fondamentale della nostra Repubblica che trova base nel rifiuto di ogni ideologia di stampo fascista;
- i valori di solidarietà e giustizia sociale della Costituzione sono oggi ancora attuali per tutti, compresi coloro che sono costretti a fuggire dai loro Paesi;

Tutto ciò premesso e considerato,

IMPEGNA

la Giunta regionale

- a rifinanziare, in sede di assestamento di bilancio, la legge regionale 41/1985, relativa agli interventi di recupero e di restauro di monumenti partigiani o legati alla lotta di Liberazione;
- a stanziare adeguate risorse per rendere operativo il protocollo d'Intesa triennale siglato il 28 marzo 2023 da Consiglio regionale del Piemonte, Regione Piemonte, Associazione Memoria della Benedicta, Fondazione Nuto Revelli-borgsata Paraloup, Fondazione Polo del '900, Casa della Resistenza di Verbania Fondotoce e Comitato della Resistenza Colle del Lys Aps e finalizzato a creare una "rete tematica regionale" per potenziare la ricerca storica e le attività culturali, editoriali e didattiche, realizzare percorsi tematici virtuali e costruire progettualità comuni.